

RIVISTA DI LIBRI PER RAGAZZI

Direttrice Daniela Mainardi 

‘Le buone letture, come la cioccolata fondente, nutrono e allungano la vita’

Anno Sesto – Dicembre 2023 - Numero 18





Sommario

Leopardi era un figo.....	3
Ranocchi sulla luna e altri animali	11
Divisi in una notte.....	13
L'amico nascosto	16
Le cosmicomiche	18
Ti con zero	19
Daniela Mainardi	21

La lettura è fonte di conoscenza e di ispirazione.
Confucio

Leopardi era un figo

Annalisa Strada

A cura di Giacomo, classe 3[^] G

Leopardi era un figo è scritto da Annalisa Strada, docente e scrittrice.

È diviso in due parti:

- ✚ la biografia di Giacomo Leopardi;
- ✚ alcune sue opere.

Leopardi nacque in una famiglia aristocratica a Recanati, nelle Marche, in Italia, quando questa regione era del Papa e faceva parte dello Stato Pontificio.

Giacomo era il primogenito di Monaldo Leopardi e Adelaide Antici. Gli Antici e i Leopardi litigavano da tempo per la proprietà di alcune terre; quindi, i due fidanzati dovettero lottare con i famigliari per poter coronare il loro sogno d'amore.



Leopardi morì a Napoli nel 1837, a soli 39 anni, a causa di una malattia polmonare.

Il suo amico Antonio Ranieri dovette insistere molto perché la salma non fosse gettata in una fossa comune.

La famiglia Leopardi aveva una vasta biblioteca, che gli permise di sviluppare precocemente un amore per la lettura e la conoscenza.

Giacomo Leopardi ricevette un'educazione classica e imparò molte lingue, tra cui il latino, il greco antico, il francese e l'inglese. Questa vasta conoscenza linguistica influenzò profondamente la sua scrittura.

Nel 1816 inviò le sue prime opere a Pietro Giordani¹, che lo incoraggiò a continuare a scrivere. Nel 1822 Leopardi si recò a Roma dagli zii materni, ma il viaggio fu deludente, perché l'ambiente frivolo e godereccio della città eterna non era percepito da Giacomo come intellettualmente stimolante.

Tornato a Recanati, scrisse le Operette Morali².

Nell'ottobre 1833 si trasferì a Napoli insieme all'amico Antonio Ranieri. Benché ormai molto provato nel fisico, partecipò alla vita culturale

¹A partire dal 1817 Leopardi stabilì una stretta confidenza con un grande letterato piacentino, Pietro Giordani che rappresenta per Leopardi non soltanto un individuo di grande intelligenza con cui confrontarsi, ma anche un punto di riferimento fondamentale e una consolazione sia dal punto di vista morale sia da quello fisico.

² Raccolta di dialoghi che l'autore scrisse tra il 1824 e il 1832. Questi scritti rappresentano uno dei momenti più alti della produzione leopardiana e costituiscono una summa del pensiero filosofico del poeta.



Piazza del Plebiscito è uno dei luoghi simbolo di Napoli. Situada nel cuore del centro storico, alla fine di via Toledo, è la piazza più grande della città.

partenopea. A Torre del Greco, in fuga dal colera che imperversava in città, compose due tra le sue più grandi poesie: *La ginestra* (1836) e *Il tramonto della luna* (1837), che costituiscono il suo testamento poetico e spirituale.

Le sue poesie occupano un posto d'onore nelle antologie. Alcuni dei suoi lavori più famosi includono *L'infinito*, *A Silvia*, *Il sabato del villaggio* e *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*; esse riflettono una profonda introspezione e una visione pessimistica della vita.

La poesia che mi ha colpito di più è stata *La quiete dopo la tempesta*, composta nel settembre 1829.

Articolata in quattro strofe, descrive il tema della felicità, intesa come momento di quiete

nelle tempeste della vita, un sollievo destinato a finire per lasciare spazio a nuovi dolori.

Leopardi fu anche un filosofo importante: Le sue opere come lo *Zibaldone* (un diario di pensieri e riflessioni), esplorano temi come la noia, la solitudine, la finitezza umana e la ricerca di senso nella vita.



Giacomo Leopardi è stato un poeta, filosofo, scrittore e filologo italiano, considerato tra i maggiori poeti italiani dell'Ottocento e una delle più importanti figure della letteratura mondiale.

Leopardi visse gran parte della sua vita in isolamento e soffrì di gravi problemi di salute, tra cui problemi agli occhi e di tubercolosi. La sua solitudine e la sua salute precaria influenzarono la sua produzione letteraria, contribuendo al suo sentimento di malinconia.

Giacomo Leopardi morì a Napoli nel 1837 all'età di soli 39 anni; egli venne sepolto accanto all'amato Virgilio.

I suoi testi sono amati in tutto il mondo da quasi duecento anni perché parlano nello stesso tempo di sentimenti, di vita e di filosofia. Leopardi è considerato una delle figure più importanti del Romanticismo italiano.

Romanticismo: caratterizzato da un'attenzione all'individualismo, all'espressione emotiva, alla natura e alla ribellione contro le convenzioni, il movimento culturale del Romanticismo ha influenzato la letteratura, l'arte, la filosofia e la musica.

Perché leggerlo?

Perché è scritto con un linguaggio semplice, di facile comprensione. In genere preferisco altri tipi di libri, ma dopo averlo letto ho accresciuto la mia conoscenza su Leopardi. Dopo questa esperienza vorrei leggere altri libri della Prof Annalisa Strada, come per esempio Dante era un figo, sperando di avere lo stesso risultato che ho ottenuto con questo.

*La poesia è
la voce
dell'anima.*

A cura di Diana, classe 3[^] G

Leopardi era un figo è scritto da Annalisa Strada, una professoressa di italiano.

La scrittrice racconta la vita di Giacomo Leopardi, il quale prese il nome del nonno paterno; dopo di lui nacquero altri nove figli, ma solo quattro crebbero, gli altri morirono durante l'infanzia, perché la mortalità infantile in quegli anni aveva un'incidenza altissima, anche nei ceti sociali più elevati.

Da giovane Giacomo venne preso in giro per via della sua bassa statura e della gobba: alcuni suoi coetanei, per deriderlo, composero una breva canzone offensiva.

Giacomo trascorreva la maggior parte del suo tempo a studiare poiché amava imparare e approfondire le sue conoscenze.

Tra le curiosità: pare che Leopardi avesse dei problemi alla vista e che per studiare la madre gli preparasse una zuppa a base di verdure.

Monaldo, il padre di Giacomo, era molto orgoglioso della preparazione del figlio e, qualche volta, lo portava con sé ai pranzi dall'alta borghesia, per sfoggiare l'erudizione del figlio. Sfidava i suoi amici a domandare informazioni di vario tipo al piccolo Giacomo, il quale lasciava sempre sorpresi tutti, rispondendo in modo corretto a tutte le domande che gli venivano poste.

Giacomo non poté uscire da solo fino all'età di 21 anni perché all'epoca era in uso che fosse opportuno farsi accompagnare da familiari o maggiordomi, perché le strade non erano sicure come ora, ma popolate da briganti che derubavano e maltrattavano le persone.

Più Giacomo cresceva e più viaggi faceva conoscendo gente sempre nuova. In uno di questi conobbe quello che divenne uno dei

Nell'epoca in cui visse Leopardi, Recanati si trovava nello stato pontificio, cioè nel regno del papa.



Casa Leopardi è in via Leopardi,14 Recanati, nelle Marche

suoi amici più cari: Antonio Ranieri. Nel 1817 Giacomo scrisse Diario del primo amore, senza però aver intenzione di pubblicarlo, venne infatti esposto al pubblico dopo la sua morte.

Nelle pagine finali del libro di Annalisa Strada sono riportate alcune delle poesie più famose di Leopardi accompagnate dalla rispettiva parafrasi come *La Ginestra*, *La quiete dopo la tempesta*, *A sé stesso* e molte altre.

Ho apprezzato lo stile di scrittura che l'autrice ha adottato. Grazie alla lettura di questo testo mi sono interessata a tutti gli avvenimenti della sua vita.

Perché leggere Leopardi era un figo?

A cura di Tommaso, Classe 3[^] G

Perché l'autrice smonta alcuni luoghi comuni su Leopardi: infatti non era particolarmente pessimista come tutti credono, ma semplicemente vedeva la realtà così com'era, in modo lucido e senza filtri.

Ho letto con piacere questo libro, chiaro e comprensibile perché A. Strada, essendo insegnante, sa come rivolgersi ai ragazzi.

È indiscutibile che le opere di Leopardi siano davvero complesse per noi studenti, ma questo libro mi ha portato a vedere Leopardi non come un extraterrestre, ma come un compagno nell'avventura della vita e come un esempio da seguire.

Perché leggere Leopardi era un figo?

A cura di Ettore, classe 3[^] G

È un libro coinvolgente e stimolante che offre una nuova prospettiva su uno dei più grandi poeti italiani. Offre una visione affascinante della sua vita e delle sue. Annalisa Strada riesce a trasmettere al lettore la complessità e la ricchezza di un personaggio unico e straordinario. Nonostante la sua vita sia stata segnata da sofferenze e malinconia, Leopardi è stato in grado di creare una connessione emotiva attraverso la sua scrittura.

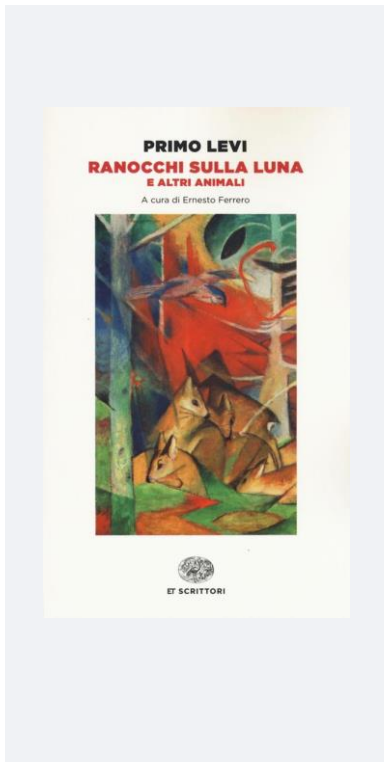
L'amore è un sentimento sublime, ma spesso è anche fonte di sofferenza.

Leopardi era un poliglotta. Conosceva perfettamente il latino, il greco, l'ebraico, l'inglese, il francese, lo spagnolo e il tedesco.

Ranocchi sulla luna e altri animali

Primo Levi

A cura di Tommaso, classe 3[^] G



Normalmente identifichiamo la figura di Primo Levi come colui che ha descritto gli orrori di Auschwitz, esprimendo paure, ansie e crudeltà che in quel mondo si mostravano evidenti: insomma, un uomo serio e talvolta triste.

Al contrario, questo libro ci mostra un lato sorridente e acuto, curioso dello scrittore, quasi un divertimento per chi scrive e per chi legge.

Il testo contiene racconti brevi, poesie, interviste immaginarie, in cui protagonisti sono sempre e solo animali. Il racconto che più mi ha colpito è “Bisogno di paura”, in cui Primo Levi sfata alcuni miti su ingiustificate paure che si trasmettono di generazione in generazione su alcuni animali: i pipistrelli, i topi e i serpenti, tutti animali notturni che risvegliano paure antiche.

Il serpente, ad esempio, è il simbolo della malvagità, della furbizia, della scaltrezza sinistra, condannato fin dai tempi della genesi.

Forse, come dice Primo Levi, di queste paure abbiamo bisogno per nascondere paure più grandi e reali.

Alla fine della lettura si capisce il messaggio che l'autore ci vuole lasciare: gli animali vanno rispettati, non perché buoni o utili, ma perché non bisognerebbe creare sofferenza verso nessuna creatura capace di percepirlo.

Levi ha contribuito in modo significativo alla letteratura della memoria dell'Olocausto, fornendo una testimonianza autentica e riflessiva che va oltre la mera cronaca degli eventi, esplorando anche la resilienza umana e la moralità in circostanze estreme.



Primo Levi è stato uno scrittore, chimico e partigiano italiano, superstite dell'Olocausto e autore di saggi, romanzi, racconti, memorie e poesie.

Nacque a Torino il 31 luglio 1919 da una famiglia ebraica. Dopo la maturità classica, si iscrisse al Politecnico di Torino, dove si laureò in chimica nel 1941.

Divisi in una notte

Jennifer Nielsen



La differenza principale tra testi fiction e non fiction è che i testi fiction sono opere di finzione, mentre i testi non fiction si basano su fatti reali.

A cura di Giacomo, classe 3[^] G

Il libro scritto da Jennifer A. Nielsen, una affermata scrittrice di libri per ragazzi, soprattutto di fiction. È nata nel Nord dello Utah, dove vive tutt'ora con il marito.

La storia è ambientata a Berlino, Est, nella Germania degli anni Sessanta.

Tutto comincia nella notte di domenica del 13 agosto del 1961, in cui viene costruito il muro di Berlino, per dividere Berlino Est da Berlino Ovest.

Il muro di Berlino venne costruito il 13 agosto 1961 dal governo della Repubblica Democratica Tedesca (Germania Est, la DDR), alleata dell'Unione Sovietica, per impedire la libera circolazione delle persone verso la Repubblica Federale di Germania (Germania Ovest), più ricca.

Gerta Lowe ha dodici anni quando il 12 agosto 1961, la notte in cui viene costruito il muro di Berlino, suo padre e suo fratello minore partono per Berlino Ovest in cerca di lavoro. La

mattina seguente, quando Gerta si sveglia, scopre di essere stata divisa dalla sua famiglia.

Gerta, sua madre e suo fratello maggiore Fritz rimangono a Berlino Est, dove la vita è sempre più difficile. Il regime comunista controlla ogni aspetto della vita dei cittadini, e chi tenta di fuggire è considerato un traditore.

Perché leggerlo?

Il libro mi ha colpito positivamente: mentre lo leggevo provavo tantissime emozioni, come per esempio la tristezza, la stessa che provava la famiglia di Gerta. Se mi fossi trovato in quella situazione, non avrei avuto assolutamente il coraggio di fare ciò che ha fatto Gerta, anzi, avrei fatto proprio come la madre della ragazza, mi sarei rassegnato al fatto di non essere libero e avrei vissuto nella paura. Se dovessi trovarmi in una situazione analoga, proverei molto dolore, perché sono molto legato a entrambi i miei genitori, da cui non vorrei separarmi per nulla al mondo.

Perché leggerlo?

A cura di Ettore

Il personaggio di Gerta è ben sviluppato e credibile. È una ragazza coraggiosa e determinata che non si arrende facilmente. Il suo rapporto con il fratello Fritz è tenero e commovente. Il romanzo è anche un monito contro le divisioni. Il muro di Berlino è stato un simbolo di divisione e oppressione, e il romanzo di Nielsen mostra le conseguenze devastanti che può avere sulla vita delle persone.

Perché leggerlo?

A cura di Diana

Il libro “divisi in una notte” mi é piaciuto molto; trovo sia scritto davvero bene e con un linguaggio comprensibile. Mi é piaciuta in particolar modo la protagonista ed il suo carattere.

Ho sperato, dopo la caduta del muro di Berlino, di non vedere più muri. Lo dico perché sono stato più volte a Berlino prima del 1989 e ho visto il muro di Berlino e quello che c'era al di là del muro di Berlino, e quelle immagini ti restano per la vita. Ecco perché dico che ho sperato, dopo la caduta del muro di Berlino, di non vedere più muri né sofferenze. (Lorenzo Cesa)

L'amico nascosto

A cura di Simone, Classe 3[^] G

La scrittrice Katherine Marsh, nata a Kingston, Stati Uniti, nel 1974, ha scritto L'amico nascosto, un romanzo per ragazzi che narra di due adolescenti provenienti da famiglie diverse.

Ci immergiamo nella storia di Ahmed, un ragazzo siriano di 14 anni che, dopo aver perso il padre durante una traversata di fortuna nel Mediterraneo, si rifugia a Bruxelles, in Belgio, nella cantina di Max, un ragazzo americano di 13 anni che vive là con la sua famiglia.

Ahmed e Max sono due ragazzi diversi: Ahmed è un rifugiato che ha vissuto sulla propria pelle la guerra e la violenza, mentre Max è un ragazzo americano che vive una vita comoda e spensierata. Cionondimeno, tra i due ragazzi nasce un'amicizia profonda e inaspettata.



Perché leggerlo?

L'amico nascosto è ambientato in Belgio nel 2015, anno in cui tutta la Europa è sconvolta dagli attacchi terroristici da parte dall' ISIS, un'organizzazione terroristica Islamica.

Negli anni degli attentati terroristici ero solo un bambino e non sapevo né cosa stesse accadendo in Europa e né che la paura di possibili attentati terroristici fosse molto forte in Italia, soprattutto a Roma.

Questo romanzo mi ha dato la possibilità di informarmi su un capitolo molto triste della storia moderna dell'Europa e della condizione di vita che devono affrontare i rifugiati di guerra, ossia persone che sono costrette a lasciare il loro Paese per sfuggire alla persecuzione o alla guerra.

All'epoca, nessun mussulmano era ben visto in Europa, ma Amhed così come tanti altri siriani, non ha nulla a che fare con l'ISIS, organizzazione terroristica paramilitare internazionale.

Ho provato molta tenerezza nei confronti di Amhed e se mi fossi trovato nella stessa situazione di Max avrei cercato di aiutarlo chiedendo aiuto anche ai miei genitori.

Perché leggerlo?

A cura di Ettore, classe 3[^] G

Il libro è scritto in un linguaggio semplice e scorrevole, che rende la lettura piacevole e coinvolgente. Affronta temi importanti, tra cui quello di un minore non accompagnato³: quando Ahmed arriva a Bruxelles non sa dove andare; ha quattordici anni ed è solo. Suo padre, con cui è partito dalla Siria per fuggire la guerra, è disperso nel mar Mediterraneo.

I personaggi del romanzo sono ben sviluppati: Max e Ahmed sono due ragazzi che si trovano a vivere situazioni difficili, ma che riescono a trovare la forza di andare avanti grazie alla loro amicizia.

Ecco alcune osservazioni:

- ✚ Il romanzo è un esempio di come la letteratura per ragazzi possa affrontare temi importanti in modo coinvolgente e accessibile.
- ✚ La storia di Max e Ahmed è un messaggio di speranza per tutti coloro che sono costretti a lasciare la propria casa a causa della guerra o della persecuzione. Per chi non lo ricordasse, dal 2011 in

³ Si tratta di cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, di età inferiore ai diciotto anni, che si trovano, nel territorio nazionale, privi di assistenza e rappresentanza legale.

Siria è presente una guerra civile, che vede contrapposti una coalizione eterogenea di milizie armate e le forze governative supportanti il governo di Bashar al-Assad.

Le cosmicomiche

Italo Calvino

Le cosmicomiche è una raccolta di dodici racconti di fantascienza di Italo Calvino, pubblicata nel 1965. I racconti, si svolgono in un universo immaginario; essi sono legati da un filo conduttore: il tentativo dell'uomo di comprendere l'universo e il suo posto in esso.

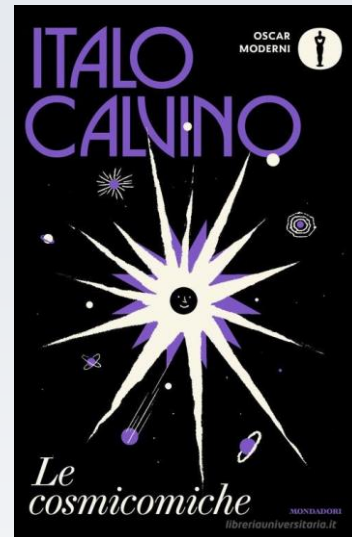
I racconti sono presentati in ordine cronologico, a partire dalla nascita dell'universo fino all'evoluzione dell'uomo. I titoli sono spesso ironici o surreali.

Protagonista di tutti i racconti è Qfwfq, il cui nome impronunciabile e palindromo richiama un essere bizzarro e misterioso e che è sempre presente nel cosmo, partecipando a tutte le vicende del mondo.

Le cosmicomiche possono essere considerate come una storia dell'universo dalla sua creazione e nelle sue continue modificazioni.

I temi principali delle Cosmicomiche sono la nascita e l'evoluzione dell'universo, il rapporto tra l'uomo e l'universo, e il significato della vita.

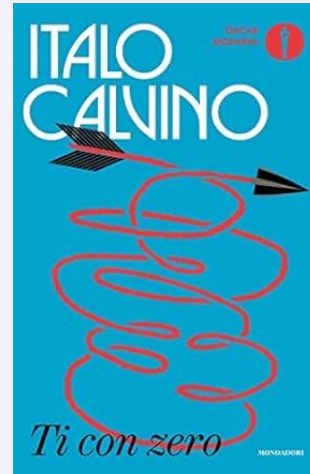
Calvino mostra anche l'incomprensibilità dell'universo. I racconti sono spesso pieni di immagini surreali e paradossali che sfidano la nostra comprensione del mondo.



Ti con zero

Ti con zero è una raccolta di racconti di Italo Calvino pubblicata da Einaudi nel 1967. I racconti in essa presenti hanno forti legami con quelli de *Le cosmicomiche*, pubblicate in raccolta due anni prima dallo scrittore.

Il protagonista del racconto è un uomo che decide di viaggiare indietro nel tempo per incontrare la sua amata, morta da molti anni. L'uomo arriva al momento della morte della donna e la trova in un momento di grande felicità. I due si incontrano e si innamorano, ma l'uomo sa che non potrà rimanere con lei per sempre.







Daniela Mainardi

Pedagogista, filosofa e docente di Lettere.

*Ha pubblicato degli articoli scientifici e i saggi *Alcune esperienze di Carlo Goldoni tra melodramma e commedia* e *Idee per incoraggiare la lettura nella scuola media*.*

*È revisore REF, autrice del blog www.filodidattica.it e direttrice della Rivista letteraria *Ciocolata fondente*.*